

*Rivista di collegamento
e di formazione
dell'Associazione
Salesiani Cooperatori
del Piemonte e
Valle d'Aosta*

Salesiani Cooperatori **Dialogo**



Anno Dodicesimo n. 31



Nella foto,
il conferimento della
cittadinanza onoraria
di Capriglio
a don Chavez

Perchè il consiglio provinciale

Perchè il consiglio Provinciale?

Noi rinnoviamo il Regolamento,
il Regolamento rinnova noi!

Un laboratorio di Salesianità per
appassionarci delle nostre radici

Capriglio, terra di virtù
salesiane

In pellegrinaggio da Mamma
Margherita

Mamma Margherita è venerabile

Laboratori: un anno con Mamma
Margherita

Cumiana: il ricco anno 2006

Aspiranti... con entusiasmo

Gennaio Salesiano

Buona Stampa

Appuntamenti

Che cosa è questa creatura?

Si tratta di un evento "normale ed abituale" per moltissime organizzazioni ma nel caso della nostra Associazione sta diventando "normale" solo adesso ed in futuro ci auguriamo anche "abituale".

Tutti sappiamo che i Cooperatori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono organizzati in gruppi chiamati Centri Locali, animati e sostenuti da alcune persone che, per un certo periodo (da tre a sei anni), si mettono al servizio dei Cooperatori prestando un servizio nel Consiglio Locale.

Lo stile che deve contraddistinguere i rapporti ed il modo di animare il Centro è "lo spirito di famiglia" e la "collegialità". In altre parole, si vive e si opera seguendo le linee suggerite da don Bosco. Incontrarsi, confrontarsi, condividere, partecipare...sono modi "normali" di vivere la nostra Associazione e se il tutto viene fatto con "spirito di famiglia" diventa "doppiamente normale"!

Questo modo "normale" di vivere l'Associazione vale anche al di fuori del nostro Centro Locale: nella "provincia" Piemonte/Valle d'Aosta, nella "regione" Italia/Medio Oriente, nel mondo intero.

Oggi vorremmo richiamare la tua attenzione su un appuntamento che coinvolgerà le cooperatrici ed i cooperatori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il prossimo 22 aprile 2007 ci sarà la Giornata conclusiva del Congresso Provinciale a cui parteciperanno tutti i Consiglieri dei Centri Locali, in rappresentanza di 1.300 cooperatrici e cooperatori.

I lavori di quella giornata saranno certamente caratterizzati dallo "spirito di famiglia" e dalla voglia di fare del bene all'Associa-

zione.

In concreto, che cosa saremo chiamati a fare?

- In primo luogo dovremo stabilire orientamenti e indicazioni concrete per il Consiglio provinciale nei campi della formazione, della missione e dell'organizzazione a livello provinciale.
- In secondo luogo verificheremo l'andamento dell'Associazione.
- In terzo luogo dovremo eleggere il nuovo Consiglio provinciale che animerà l'Associazione in Piemonte e Valle d'Aosta dal 2007 al 2010.

Per i primi due ambiti si stanno raccogliendo idee, proposte, suggerimenti...dai Consigli Locali. Saranno discussi e condivisi durante il Congresso.

Per il terzo punto vorremmo spendere due parole con l'augurio che possano essere utili alle lettrici ed ai lettori.

Sul Progetto di Vita Apostolica dei Salesiani Cooperatori, leggiamo che i cooperatori sono "corresponsabili nella missione e nell'azione".

"I Salesiani cooperatori si sentono responsabili della missione comune e la svolgono secondo le proprie competenze e possibilità. Partecipano con spirito di iniziativa alle riunioni di programmazione, realizzazione e verifica delle varie attività e alla scelta dei responsabili. Si impegnano a svolgere con spirito di fedeltà e di servizio gli incarichi che vengono loro affidati" (Statuto art. 14)

"Perché la corresponsabilità nella missione si traduca in

corresponsabilità nell'azione: nell'ambito dell'Associazione gli incarichi, a qualsiasi livello, vengono esercitati in spirito di servizio secondo i principi di comunione, di corresponsabilità e di cooperazione" (Regolamento art. 7).

Nel 2006 abbiamo rinnovato i Consigli Locali mentre nel 2007, nel corso del Congresso, dovremo rinnovare il Consiglio provinciale. La parola importante è "rinnovare" come suggerito dal Rettor Maggiore durante il Congresso Mondiale di novembre 2006. La nostra Associazione sta vivendo una stagione molto particolare che sa di primavera!

Per sostenere e diffondere questa "stagione" bisogna mettersi in gioco a tutti i livelli, anche in quello provinciale, dove "tu" puoi essere utile. Ti stiamo chiedendo di spendere un po' del tuo tempo e della tua persona nel servizio in Consiglio provinciale segnalando la tua disponibilità alla Segreteria dell'Associazione (telefax 0115224681, e-mail cooperatoriicp@valdocco.it) entro il 25 febbraio 2007. I nomi dei candidati saranno comunicati ai Consiglieri Locali per consentire le operazioni di voto il giorno 22 aprile 2007, in occasione del Congresso provinciale. Risulteranno eletti i primi 12.

Possiamo contare sulla tua disponibilità? Pensaci e se ti sembra una cosa buona far del bene all'Associazione...batti un colpo! Don Bosco e Maria Ausiliatrice ci proteggano sempre!

Cesare Varetto

«Noi rinnoviamo il Regolamento, il Regolamento rinnova noi »

**Roma 9-12 Novembre
Terzo Congresso Mondiale ACS**

Tre giorni per raccogliere i frutti di sei anni di lavoro e rilanciare con entusiasmo la vocazione del Cooperatore Salesiano attraverso il rinnovamento del Regolamento di Vita Apostolica e della Associazione stessa. Sono state giornate intense quelle che hanno riunito dal 9 al 12 Novembre scorso, presso il Salesianum, i 250 partecipanti al 3° Congresso Mondiale dell'Ass.Cooperatori Salesiani coordinato dai Delegati SDB ed FMA, Don Stjepan Bolkovac e Suor Maria Trigila, e dal Consultore Mondiale, Rosario Maiorano.

Provenienti da tutto il mondo in rappresentanza di 35.000 Cooperatori e Cooperatrici, i partecipanti hanno proceduto alla approvazione del rinnovo del vecchio Regolamento portando a termine un lavoro di revisione partito nel 2001 che ha coinvolto ogni Ispettorato ed ogni singolo Centro Locale ed ha portato alla definizione di un Progetto di Vita Apostolica costituito da uno Sta-

tuto e da un Regolamento.

Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, ha accompagnato ciascuna delle giornate di lavoro in vece di Don Chavez. Ha rammentato in cinque punti le motivazioni del nuovo stile di vita. «Innanzitutto - ha detto - il riprendere questo Regolamento di Vita Apostolica per dargli una nuova veste ed una nuova impostazione rispondente alle indicazioni date già dal precedente Rettor Maggiore don Vecchi che vedeva la necessità di elaborare un testo robusto sul piano motivazionale, che favorisse una sana autonomia strutturale dell'Associazione dei Cooperatori, che facilitasse un funzionamento più agile delle strutture».

In secondo luogo «la necessità di dare all'Associazione una impostazione che fosse meno rigida sul piano organizzativo, in modo da favorire maggiormente l'inserimento di nuovi membri, soprattutto giovani». Poi «la necessità di integrare nella normativa la convenzione attualmente esistente tra SDB ed FMA per il compito di delegati e delegate dei diversi Centri».

E, ancora, l'articolazione del Progetto di Vita Apostolica nelle due parti, "Statuto e Regolamento" «dovrebbe favorire da una parte la divisione di principi carismatici ed istituzionali da quanto invece rappresenta più una parte organizzativa ed applicativa che può essere più facilmente cambiata e ammodernata, secondo le circostanze». Ed infine, «l'importanza di acquisire nella loro sostanza gli elementi di novità sul piano della voca-



zione laicale o secolare, particolarmente da documenti della Chiesa, come la "Christifideles Laici", "Tertio Millennio Ineunte"...».

La nuova struttura è stata voluta perché laicale maggiormente adattabile alla vita laicale: lo Statuto rappresenta infatti la carta di identità carismatica del Salesiano Cooperatore ed è predisposto per durare più a lungo senza abbisognare di modifiche; il Regolamento contiene disposizioni attinenti alla organizzazione della vita associativa e potrà essere modificato secondo le necessità evidenziate dal mutare delle situazioni nel tempo. Entrambi, Statuto e Regolamento, una volta vagliati ed approvati dalla Santa Sede, saranno adottati ad experimentum per i prossimi sei anni e modificati nel caso se ne manifesti necessità.

Il Rettor Maggiore, tenutosi in costante contatto con i lavori dell'Assemblea, ha partecipato alle fasi conclusive del lavoro ribadendo come, la casualità per la quale non ha potuto partecipare a tutte le giornate di lavoro pur avendo seguito il progetto di rinnovamento fin dall'inizio, sia stata provvidenziale. La sua assenza non ha, così, permesso di spostare l'attenzione dall'obiettivo del lavoro e dalla centralità che esso sia stato un lavoro di laici per un progetto di vita apostolica destinato ai laici.

Don Chavez ha ribadito più volte come il rinnovamento del Regolamento abbia senso solo se rinnova l'Associazione.

«Abbiamo voluto approvare un nuovo PVA - ha spiegato - che è un evento, un documento, uno spirito. E' un evento perché localizzabile nel tempo e nello spazio a conclusione di 6 anni di lavoro.

E' un documento, è la cosa più importante, perché si trasformerà in progetto di vita per 35.000 persone. Certo è un documento perfettibile, che riflette un rinnovamento dei Salesiani Cooperatori, ma è buono. Sono importanti gli stimoli che usciranno da questo documento, poiché non è

importante il documento in sé ma il rinnovamento dei Salesiani Cooperatori». Ha spiegato don Chavez: «E' un documento da studiare, perché avvenga questo cambiamento delle persone. Sarà un documento da preparare per esprimere il nostro Rapporto con Dio».

Infine «E' uno spirito, che resta fedele all'intuizione originale di Don Bosco che nell'11° cap. delle Costituzioni parlava di Salesiani Interni ed Esterni». Come Salesiani Cooperatori «Vogliamo essere aperti, essere docili, ai nuovi bisogni e sfide della società, della Chiesa e

della Famiglia Salesiana. Noi oggi abbiamo una Carta della Comunione, una Carta della Missione, io mi auguro che avremo una Carta della Spiritualità Salesiana.

La Missione è la ragione della nostra vita e della Promessa. Questo ci aiuta a capire quanto è stato fatto in 6 anni e in questi 3 giorni». Missione significa assumere pienamente la vocazione laicale.

Elena Sartor

Un laboratorio di salesianità per appassionarci delle nostre radici



Il Rettor Maggiore ha in più occasioni incoraggiato tutti i gruppi della Famiglia

Salesiana ad andare all'origine della passione apostolica di don Bosco; ad andare in profondità per risvegliare il cuore e vivere nel quotidiano il programma di vita di Don Bosco facendolo ritornare tra i giovani. Ciò richiede da parte di ognuno una maggiore conoscenza di lui e del suo pensiero e l'assunzione del suo programma di vita, espresso nel motto *da mihi animas, cetera tolle*, che sarà il tema del prossimo Capitolo Generale degli SDB. Andare alle origini favorirà in particolare la riscoperta della pedagogia e della spiritualità salesiana e susciterà il fuoco della passione apostolica

Da qui è nata l'idea di un "La-

boratorio di Salesianità" suddiviso in 9 tappe -che si svolgono l'ultimo sabato mattina di ogni mese a Valdocco- per conoscere meglio il pensiero teorico di don Bosco, cogliere le attuazioni pratiche di allora e sforzarci di attualizzarle nell'oggi.

La parola *laboratorio* riflette lo spirito e a volte la modalità di lavoro che i vari relatori propongono: partendo dalla memoria storica della vita del primo Oratorio vengono infatti fornite nozioni e strumenti utili per elaborare, in noi stessi, le condizioni migliori che favoriscano coerenza e continuità con un sogno sempre vivo. E perché no, i presenti -laici, salesiani, figlie di Maria Ausiliatrice- vengono invitati anche a meditare insieme, in gruppo, come Famiglia Salesiana.

Le prime mattinate di *laboratorio* hanno avuto come 'oggetto di studio' coloro nei quali sono radicate la nostra spiritualità e la nostra azione: San Francesco di Sales, Don Bosco e il Sistema Preventivo, Mamma Margherita. Ad inaugurare il ciclo sono stati Don Michele Molinar (SDB) e Luca Bertazzi (Coadiutore Salesiano). Essi hanno portato un ospite d'onore davvero speciale, S. Francesco di Sales: quale modo migliore di andare alle radici della spiritualità di Don Bosco? La figura di San Francesco è stata appena tratteggiata,

un po' per il poco tempo a disposizione rispetto alla sua imponenza, e un po' far nascere negli ascoltatori il desiderio di saperne di più! di andare al profondo della famosa 'dolcezza' del Santo cui si ispirò don Bosco. E' stato sottolineato come al nostro gran darci da fare, organizzare, progettare, non mancano idee, né creatività, ma manca spesso un'anima, una motivazione che spinga oltre il desiderio di successo, la paura di soccombere, la rabbia o la delusione per i fallimenti e che vada invece a cercare il linguaggio di Dio e i segni della sua presenza dentro le diverse situazioni. Dice infatti il Rettor Maggiore, don Chavez: *"In don Bosco la santità rifulge nelle sue opere, ma le opere sono solo l'espressione della sua fede"*.

Così, le regole semplici ed efficaci del Sistema Preventivo hanno avuto il loro primo e più fulgido risultato educativo nella santità di Domenico Savio. Don Bosco era solito dire "lo tiro su i ragazzi come mia madre tirava su noi in famiglia. Di più non lo so". Quello che viene chiamato *spirito di famiglia* ha certamente radici proprio nella capacità del Santo di aver offerto ai ragazzi del primo Oratorio un ambiente simile a quello della famiglia in cui egli stesso era vissuto, con la stessa armonia e lo stesso spirito di sacrificio e impegno nel fare bene.

Don Bosco fu uomo semplice e pratico: nel primo incontro con Domenico vengono gettate le premesse per la riuscita umana e cristiana del giovane. Disse Don Bosco rivolgendosi a Domenico: "Mi pare che in te ci sia buona stoffa". Rispose il ragazzo: "Dunque io sono la stoffa, lei ne sia il sarto. Dunque mi prenda con sé e farà un bel'abito per il Signore". Ecco gli ingredienti: fiducia e impegno nel compiere ciascuno il proprio dovere fino in fondo sia l'educatore, sia il giovane. Stabilite le regole per raggiungere la meta, ciascuno si impegnerà per sviluppare al meglio la propria condizione umana e cristiana affinché il giovane affidato alle cure dell'educatore diventi un cristiano consapevole ed un cittadino maturo. Educare/insegnare richiede dedizione e presenza viva tra i giovani e per questo gli educatori hanno il dovere di alimentare con costanza le proprie qualità cristiane ed pedagogiche; per essere vero esempio è infatti necessario essere cristiani maturi e consapevoli.

San Francesco, Don Bosco, Madre Mazzarello, Domenico Savio, Mamma Margherita... appassioniamoci, riscopriamo e studiamo ciò che ha alimentato la santità del quotidiano dei nostri fondatori e che sostiene, motiva e ricrea ogni giorno con fantasia la nostra missione tra i giovani!

Capriglio, terra di virtù salesiane



Quest'anno il giorno dell'Assunzione, è stato per noi un giorno speciale. Speciale perché l'abbiamo trascorso in Famiglia, a Capriglio d'Asti dove la Famiglia Salesiana era riunita per una manifestazione in ricordo dei 150 anni dalla morte di Mamma Margherita e in memoria di don Mario Francesco Cautico, sacerdote salesiano, cappellano militare, fucilato dai soldati tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Capriglio è un piccolo borgo che fu percorso da uomini e donne di grande fede. Poco distante dalla piazza cittadina, c'è una piccola salita: sarà intitolata a suor Vera Occhiena.



Donna colta e con un suo sogno missionario che potrà realizzare, solo dodici anni dopo la sua prima professione religiosa, andando in Brasile. Nel 1970, dopo un rientro in Italia, accetta di andare in Mozambico a Momaacha come insegnante e assistente nel liceo Maria Ausiliatrice. E rimane in Mozambico anche quando nel 1975, con l'accesso all'indipendenza, il nuovo regime d'ispirazione marxista incamera e nazionalizza le scuole e i collegi tenuti da religiosi.



A Maputu nella notte tra il 31 maggio e il 1 giugno del 1982 è mortalmente aggredita con un blocco di cemento tolto dal gradino di casa. Morirà alle prime ore del 2 giugno. Ha pagato col martirio l'annuncio di una Verità scomoda.

Capriglio, in quella bellissima e soleggiata giornata, non ha voluto rendere omaggio soltanto a questi suoi grandi concittadini, ma ha anche voluto accogliere, come "cittadino onorario", don Pascual Chávez Villanueva, nono successore di Don Bosco.



Clotilde e Rosella
Centro Valsalice

In pellegrinaggio da Mamma Margherita



Tra i tanti che nel 2006 hanno voluto compiere un pellegrinaggio nei luoghi di Mamma Margherita per ricordarne i 150 anni dalla morte, ci siamo stati anche noi Cooperatori Salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta.

Abbiamo voluto renderle omaggio in una occasione della 'Giornata del Cooperatore' che il 24 settembre scorso ha aperto le attività associative della nostra Ispettorìa per l'anno 2006-2007.



La giornata si è prolungata oltre la sola mattina di lavoro ed ha coinvolto tutti quanti in un breve pellegrinaggio a Capriglio, paese natale di Mamma Margherita. Come Cooperatori, insieme ai Delegati e Delegate presenti, abbiamo voluto approfittare del momento di famiglia per rendere omaggio alla Mamma di Don Bosco che sarebbe stata dichiarata venerabile poche settimane dopo.

Subito dopo pranzo, una bella camminata di 4 km ci ha portato dalla Frazione Cecca a Capriglio per visitare il Museo comunale dedicato a Margherita Occhiena e la chiesa parrocchiale.

Qui abbiamo lasciato una targa in ricordo del pellegrinaggio. La nostra riconoscenza è rimasta impressa, più che sull'ottone consegnato al parroco, nei nostri cuori. Percorrere brevemente

le strade che hanno visto formare la solida personalità cristiana e umana della madre del nostro fondatore ha, infatti, rafforzato in ciascuno il desiderio di approfondire la conoscenza di questa figura donata da Dio prima a don Bosco, poi ai ragazzi del primo Oratorio ed oggi a noi come modello santità quotidiana.

La Redazione



Mamma Margherita è Venerabile

La firma del decreto è avvenuta il 16 Novembre scorso e Domenica 25 si è potuto festeggiare in tutto il mondo salesiano nel 150° anniversario della morte: la mamma di Don Bosco, che aveva accompagnato la crescita umana e cristiana del figlio e lo aveva seguito a Valdocco per dedicare gli ultimi 10 anni della propria vita ai ragazzi dell'Oratorio è stata finalmente dichiarata Venerabile.

Una gioia immensa, un tam-tam di riconoscenza, si è subito trasmessa dovunque i figli e le figlie di don Bosco siano presenti e molti messaggi di partecipazione alla comune felicità sono giunti al Rettor Maggiore. Tra i più commoventi forse quelli delle mamme dei Salesiani...

Così si legge, tra il resto, nel documento firmato dal Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi: «la grazia di Dio e l'esercizio delle virtù hanno fatto di Margherita Occhiena una madre eroica, un'educatrice saggia e una buona consigliera del nascente carisma salesiano» Affidiamo allora, con fiducia filiale, a lei -prima Cooperatrice- la preghiera per la nostra Associazione, i nostri Centri Locali ed i cooperatori impegnati nell'apostolato tra i giovani.

Preghiera

*per ottenere la Canonizzazione
della Venerabile Margherita Occhiena,
Mamma di Don Bosco*

*Ti ringraziamo, o Dio nostro Padre,
perché hai fatto di
Mamma Margherita
una donna forte e saggia,
una madre eroica
e una sapiente educatrice.
Donaci la gioia di vederla glorificata,
affinché risplenda per tutti
la via della santificazione,
vissuta nel quotidiano
e umile servizio del prossimo.*

*Per la sua intercessione
concedi le grazie che ti chiediamo
con cuore fiducioso.*

*Per Gesù Cristo nostro Signore.
Amen!*



Laboratori: un anno con Mamma Margherita

Noi dei Laboratori consideriamo davvero Mamma Margherita come nostra madre e protettrice ed abbiamo voluto ricordarla, nel corso del 2006, in particolare in due occasioni. Il 23 e 24 Maggio, durante l'ormai tradizionale appuntamento, e poi il 4 Giugno alla Casetta di Domenico Savio, in San Giovanni di Riva. Il lavoro e la riflessione ci hanno accompagnato per tutto l'anno.

A Valdocco, in maggio, erano presenti solo quattro laboratori del Piemonte e Valle d'Aosta (Chieri, Valdocco, S.Paolo, S.Cuore), ma al convegno organizzato alla Casetta ne erano rappresentati 12, con circa 80 partecipanti. La giornata, grazie alla partecipazione di don Teresio Bosco, è stata davvero occasione di studio e riflessione sulla figura di Mamma Margherita e sulla famiglia e l'educazione al giorno d'oggi.

Lavorare insieme in nome di Mamma Margherita è un modo per assaporare il gusto della fatica e dei traguardi condivisi e per mettere in pratica e diffondere la spiritualità salesiana. Anche la piccola donazione di 400 euro per le donazioni a distanza (raccolte grazie alle offerte delle quote di partecipazione) ha voluto testimoniare il nostro impegno costante ed attento.

Mario Favaro - Consigliere Ispettoriale - Lab.M.M



Cumiana: il ricco anno 2006 Festeggiato il 150° della nascita di Madre Caterina Daghero

Il 2006 è davvero stato un anno ricco per il Centro di Cumiana: in Gennaio anno si è concluso con la Promessa il cammino di 6 Aspiranti, accompagnate costantemente dall'intero gruppo di Cooperatrici che hanno così riassaporato il gusto del percorso di conoscenza delle radici salesiane. E in ottobre c'è stata grande festa in ricordo della prima Superiora Generale delle FMA.

Cari amici, questo vuole essere un ricordo riconoscente ed un'occasione per presentare, a chi non la conoscesse, la figura di Madre Caterina Daghero, prima Superiora Generale delle FMA dopo la morte di Madre Mazzarello. Caterina Daghero nacque a Cumiana il 7 Maggio 1856 ed entrò nell'Istituto delle FMA di Mornese a 18 anni. Nel 1875 emise la professione religiosa, preparata con la guida di Madre Mazzarello, e l'anno successivo fu scelta per aprire la prima casa di Torino dove ebbe modo di conoscere don Bosco e assimilarne la spiritualità educativa.

Alla morte di Madre Mazzarello le succede -a soli 25 anni- e governerà l'Istituto per 43 anni. Madre Caterina viene descritta come una donna di azione, dalle spiccate doti di concretezza, maternità e saggezza. Si propose una realistica conoscenza delle persone, delle opere e delle difficoltà. Per questo viaggiò a lungo e con fatica, spingendosi fino in America Latina tra il

1895 e il 1897. Sotto la sua guida, le FMA irradiarono il carisma salesiano in Europa, America, Asia e Africa. Morì il 26 Febbraio 1924 all'età di 67 anni.

L'8 ottobre scorso è stata quindi grande festa presso l'Istituto Maria Immacolata di Cumiana. Come Cooperatrici ci siamo unite con gioia ai ricordi del cammino salesiano fino qui condotto ed abbiamo colto l'occasione per ripercorrere la nostra esperienza.

Grazie alle prime Sorelle Salesiane è stato subito avviato il Laboratorio Missionario che ha visto la partecipazione delle Signore Daghero, nipoti della Madre. Ricordiamo volentieri anche la cara Vincenza che è stata la primissima ad aderire alle attività del Laboratorio con sincero entusiasmo; quando le facciamo visita ricorda sempre con gioia quel tempo e tutto il lavoro svolto.

Nel 1960 è iniziata la presenza dell'Associazione Cooperatori Salesiani sotto l'impulso delle Suore che hanno ben interpretato la volontà del Fondatore e trasmesso lo spirito e l'ispirazione che Don Bosco testimoniava: 46 anni... quasi in parallelo con l'apertura della Casa. Circa mezzo secolo! Quanti avvenimenti, quanti cammini da raccontare! Religiose e laiche che sono passate in questi ambienti arricchendoli e lasciando un segno certo della passione salesiana per il bene dei giovani.

La vocazione laicale dei Cooperatori Salesiani ha messo da subito radici nel lavoro e nella dedizione delle Sorelle della prima ora che, insieme ai laici, hanno posto le fondamenta dell'attuale Centro. Negli anni, ed in particolare con il consolidarsi dell'opera del Laboratorio Mamma Margherita, si sono avute continue opportuni-

tà di collaborazione, scambio e anche consolazione tra nostre suore e tutti noi laici.

Alle prime Figlie di Maria Ausiliatrice va davvero tutta la nostra riconoscenza per aver 'aperto la via'. E a chi oggi ne prosegue il lavoro, va il grazie per mantenere sempre aperta la porta del Laboratorio, con semplicità, con discrezione e nonostante la fatica!

Adriana Rattazzi

Aspiranti... con entusiasmo

Sono partiti a metà Novembre, in varie zone del Piemonte e Valle d'Aosta, i Corsi per coloro che 'aspirano' ad entrare a far parte della Famiglia Salesiana come Cooperatori Salesiani. Entusiasmo, curiosità e tanto desiderio di approfondire la conoscenza di Don Bosco, Madre Mazzarello e del loro carisma e di verificare la consistenza della propria chiamata caratterizzano ogni partecipante.

Gli aspiranti provengono da Borgomanero, Cavaglià, Caluso, Ivrea, Novara, Salussola, To db2000, To Lucento, To A.Vespa, To Rebaudengo, To Sacro Cuore, To S.Paolo, To Crocetta, To Agnelli, Vigliano Biellese, Giaveno, Salussola, Ivrea, Novara...un po' da tutto il Piemonte. L'impegno sarà notevole sia per i corsisti, sia per le equipe che organizzano il lavoro.

Accompagnamoli davvero con la nostra preghiera, e buon cammino!

Gennaio... mese salesiano

Riportiamo di seguito alcune massime di don Bosco tratte dalle Memorie Biografiche... ogni tanto può far bene sentire la voce del papà spirituale!

Dite sempre con franchezza la verità: perché le bugie oltre all'essere offesa di Dio ci rendono i figli del demonio, principe della menzogna, e fanno sì che, conosciuta la verità voi sarete reputati menzogneri, disonorati presso i vostri superiori e presso i vostri compagni. III, 166.

[Buona notte] Poche parole, una sola idea di maggiore importanza, ma che faccia impressione, sicché i giovani vadano a dormire ben compresi della verità esposta. VI, 94.

La buona notte è mezzo potente di persuasione al bene. XI, 222.

Principi svolti: a) non punite mai se non dopo aver esauriti tutti gli altri mezzi (440); b) procurate di scegliere alle correzioni il momento favorevole(441); c) togliete ogni idea che possa fare credere che si operi per passione (442); d) regolatevi in modo da lasciar la speranza al colpevole che possa essere perdonato (444); e) quali castighi debbono adoperarsi o da chi (445).

Buona Stampa

Michele Magone

Il santo monello

di Claudio Russo



Questo libretto narra l'incontro tra due persone. Da una parte un ragazzo di 13 anni, orfano di padre, che ha lasciato la scuola dopo la terza elementare, non sa fare alcun lavoro e trascorre la giornata per la strada con altri suoi coetanei. È intelligente e potrebbe imparare un mestiere, ma non ha voglia di far niente e combina solo guai. È un monello di nome Michele Magone.

Dall'altra parte c'è un sacerdote di 46 anni la cui missione è salvare le anime dei giovani. Si chiama Don Bosco e ha ideato un metodo educativo che poggia su tre colonne: la ragione (il dialogo), la religione (la fede in Dio) e l'amorevolezza (il tratto paterno dell'educatore), tre ingredienti fondamentali per recuperare e formare ragazzi poveri e abbandonati a se stessi, pericolosi e pericolanti proprio come Michele.

Ne scaturisce un rapporto educativo bello, intenso ed esemplare, fatto di dialoghi, di progetti, di crescita, di cadute, di conquiste, di sofferenza, di santità, un rapporto tra un santo monello e un educatore santo.

Il primo che scrisse di questo ragazzo fu Don Bosco stesso.



14

Editrice Elledici

Pagine: 48

Prezzo di copertina: € 1,20

Un Anno con San Francesco di Sales

Il libro raccoglie 365 pensieri tratti dalle opere di san Francesco di Sales e volutamente lasciati in ordine sparso in modo che di tanto in tanto ritornino i temi principali della spiritualità «salesiana»: l'importanza dei sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione, la centralità dell'amore di Dio; l'attenzione alla vita quotidiana vivificata dalle virtù della pazienza, dell'umiltà, della dolcezza; la devozione alla Vergine Madre del Salvatore del Salvatore; la volontà di Dio come faro che illumina e orienta tutta la vita...

Elledici - 144 pp - € 9



Ti adoro mio Dio

Riflessioni e suggerimenti "per amare l'adorazione". Scritto da don Gianni Ghiglione sdb

Offerta € 2 la copia; edizione non commerciale; 63 pp.

Per richiedere copie di questo libretto rivolgersi a don Gianni Ghiglione, Piazza Rebaudengo 22, 10155 Torino, email gianni.uni@libero.it, oppure alla Segreteria ACS.

Impariamo a educare il cuore

Di don Gianni Ghiglione che nella introduzione scrive: "...formare il cuore, educare il cuore è compito primo e irrinunciabile di ogni persona ed è garanzia di futuro! Che queste poche e povere pagine servano a questo scopo per molti giovani, oggi così soli in questo arduo compito"

Offerta € 2 la copia; edizione non commerciale; 60 pp

Per richiedere copie di questo libretto rivolgersi a don Gianni Ghiglione, Piazza Rebaudengo 22, 10155 Torino, email gianni.uni@libero.it, oppure alla Segreteria ACS.

La "pedagogia" di Margherita Occhiena

L'associazione Cooperatori Salesiani, Conferenza Nazionale Italiana, presenta questo libro di Nino Sammartano sulla "pedagogia" di Margherita, mamma ed educatrice di giovani e modello di vita cristiana autentica. Questo libro intende tracciare un profilo della sua figura di educatrice, anzi di mamma educatrice, che ha saputo crescere tre figli, uno dei quali la Chiesa ha proclamato santo.

Offerta € 3 la copia; edizione non commerciale; 96 pp.

Ordinazione e-mail all'indirizzo riportato sull'intestazione.

Appuntamenti

- > 4 Febbraio pomeriggio, a Valdocco, presentazione della "Strenna 2007"
- > 24/2, 31/3, 28/4, 26/5 ore 9,15 a Valdocco, Laboratorio di salesianità
- > 14-15 Aprile (Ivrea) Ritiro Spirituale per Giovani (cooperatori, aspiranti, simpatizzanti) [per info e iscrizioni: Elena Sartor tel 347/4283273, elenasartor@gmail.com]
- > 22 Aprile (Torino - Rebaudengo, Istituto) Congresso Provinciale - Rinnovo del Consiglio
- > 27-29 aprile Convegno Giovani Cooperatori a Roma
- > 19 maggio "passaggio delle consegne" tra il vecchio Consiglio Ispettorale ed il nuovo Consiglio Provinciale
- > 24 maggio Processione di Maria Ausiliatrice a Valdocco
- > 8-14 luglio esercizi spirituali per la Famiglia Salesiana

Il 31 gennaio, l'appuntamento per tutti è presso la Basilica di Maria Ausiliatrice per la Santa Messa di don Bosco.

In questo mese salesiano per eccellenza non dimentichiamo di rinnovare il nostro impegno e la nostra promessa!



Formula della Promessa:

*" O Padre, Ti adoro perché sei buono e ami tutti.
Ti ringrazio per avermi creato e redento, per avermi chiamato a far parte della tua Chiesa
e fatto conoscere in essa la Famiglia apostolica di Don Bosco,
che vive per Te al servizio dei giovani e dei ceti popolari.
Attratto dal tuo Amore misericordioso, voglio riamarti facendo del bene.
Per questo, dopo essermi preparato,
PROMETTO
di impegnarmi a vivere il Progetto evangelico dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani,
e cioè:
- a essere fedele discepolo di Cristo nella Chiesa cattolica;
- a lavorare nel tuo Regno, specialmente per la promozione e la salvezza dei giovani,
- ad approfondire e testimoniare lo spirito salesiano,
- e a collaborare, in comunione di Famiglia, alle iniziative apostoliche della Chiesa locale.
Donami, o Padre, la forza del tuo Spirito, perché io sappia essere fedele a questo proposito di vita.
Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, mi assista e mi guidi.
Amen".*